

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 19184/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del procedimento unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente della ditta SI.STE.M. s.r.l. (gruppo Desa s.p.a.) sito in via Modena, angolo via don Fortuzzi, e contestuale realizzazione di vasca di laminazione a scala comunale in variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di S. Agata Bolognese

PREMESSO CHE:

- in data 11/04/2022, con comunicazione in atti al PG/2022/60688, il Comune di S. Agata Bolognese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ha trasmesso il link alla relativa documentazione e ha invitato ad esprimere parere:
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - ARPAE
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
 - SORGEAQUA S.R.L.
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDÌ DI COMPETENZA Ambito Operativo di Modena
 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
 - ATERSIR
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
 - VI REPARTO INFRASTRUTTURE UFFICIO DEMANIO E SERVITÙ MILITARI
 - COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA - UFFICIO PERSONALE LOGISTICA E SERVITÙ MILITARI
 - COMUNE DI CREVALCORE
 - COMUNE DI SAN GIOVANNI IN P.TO
 - COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
 - COMUNE DI SALA BOLOGNESE

- COMUNE DI CALDERARA DI RENO
- COMUNE DI NONANTOLA
- COMUNE CASTELFRANCO EMILIA
- POLIZIA LOCALE - SANT'AGATA BOLOGNESE
- in data .28/04/2022, con nota in atti al PG/2022/69580, la CM BO ha richiesto integrazioni e chiarimenti
- con nota del 4/06/2022, in atti al PG/2022/92993, il Comune di S. Agata B. ha trasmesso integrazioni
- con nota del 4/08/2022, in atti al PG n. 48966 della CM BO, il Comune di S. Agata B. ha comunicato che il giorno 27/06/2022 è spirato il termine di 60 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 27/04/2022) per la presentazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, relativamente al progetto presentato, ivi compreso il documento di VALSAT e che entro detto termine, NON sono pervenute osservazioni. Ha inoltre trasmesso il link ai pareri pervenuti da parte degli enti partecipanti alla CdS, precisando che la mancata comunicazione di determinazioni, da parte dei restanti soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, entro il termine perentorio del 27/07/2022, equivale ad assenso senza condizioni, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi.
- con comunicazione del 19/08/2022, in atti al PG/2022/137787, la CM BO ha chiesto di acquisire il parere di competenza del Consorzio della Bonifica Burana.
- in data 1/09/2022, con nota in atti al PG n. 53376/2022 della CM BO, il Comune di S. Agata B. ha trasmesso il parere di competenza del Consorzio della Bonifica Burana
- con comunicazione del 8/09/2022, in atti al PG/2022/146678, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 20/09/2022;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/SAGATA/Ampliamento Ditta SISTEM Srl

La Ditta SI.STE.M. s.r.l., con sede a Sant'Agata Bolognese in via Modena 21, angolo via Don Fortuzzi, svolge la propria attività produttiva all'interno dei fabbricati di proprietà della Società Gruppo Desa S.p.a., gruppo di cui fa parte come unità produttiva. Produce e commercializza marchi come Chante Clair e Quasar.

Al suo interno l'Azienda è dotata di un laboratorio di ricerca&sviluppo e controllo qualità, distaccamento del reparto ricerca sviluppo del Gruppo.

SI.STE.M. s.r.l. copre oggi una superficie fondiaria di circa 43.015 mq (area AP_1 di RUE + lotto 1 del comparto "D4.c – Cà Guizzardi") su cui esiste una superficie coperta di circa 20.146,6 mq ed una superficie utile di circa 20.331,5 mq. Attualmente le aree occupate da SI.STE.M. s.r.l. sono sature.

Nell'area AP_1 di RUE, distinta catastalmente al foglio 21 mapp. 483/P, sorge lo stabilimento "vecchio", sede delle linee di produzione detersivi, degli uffici e dei magazzini edificati a partire dagli anni '60 ed oggetto di recenti interventi di ristrutturazione ed ampliamento.

Il complesso produttivo è stato inoltre ampliato, negli ultimi anni, per la realizzazione di magazzini verticali sul contiguo lotto 1 ricompreso nel comparto urbanistico di espansione industriale-artigianale "D4.c – Cà Guizzardì", di cui al PPIP approvato con DCC n. 73/2009 e successivo Permesso di costruire convenzionato n.97/2019, strumento urbanistico in corso di attuazione (ambito AP_3 di RUE).

Il piano di sviluppo aziendale prevede un incremento, in uno scenario temporale di circa 8 anni, della produzione per circa il 50% rispetto ad oggi con conseguente aumento dell'occupazione. Il programma di investimenti prevede un'ulteriore espansione produttiva verso nord, in area attualmente non edificata, per una superficie territoriale complessiva di circa 58.046 mq con una potenzialità edificatoria aggiuntiva, per usi produttivi (uso "U.15" da RUE) di circa 24.000 mq di SU.

L'attuazione del progetto presuppone una variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti per modificare la classificazione dell'area scelta per l'ampliamento, che è attualmente destinata dal PSC in parte ad "Ambito di possibile trasformazione residenziale e di servizio ARS_SA_VI" (Fg 21 mapp. 953, 91, 93, 94), ed in parte a territorio rurale (Fg 21 mapp. 951, 950).

Con la variante verrà creato un nuovo ambito AP1_S, della superficie di circa 37.446,00 mq, destinato all'ampliamento dell'insediamento produttivo e un nuovo ambito "DOT_E – Dotazioni ecologiche", della superficie di circa 20.600 mq., per la contestuale realizzazione di una Vasca di laminazione a scala comunale.

Questa ridefinizione del perimetro dell'ambito urbano consolidato, in attuazione della LR 24/2017, non sarà computata, in sede di formazione del PUG, nella superficie del territorio urbanizzato su cui applicare il limite percentuale di consumo del suolo ammesso.

Non è prevista la modifica degli strumenti di pianificazione sovraordinati.

La variante prevede inoltre una modifica a PSC e RUE finalizzata a:

- introdurre, all'art. 31 del PSC la specifica disciplina dell'area AP_1_S (con rinvio al RUE per i parametri di dettaglio);
- stralciare, dal comma 20 dell'art. 32 di PSC la scheda relativa alle prescrizioni particolari dell'ambito "ARS.SA_VI", in quanto non più pertinente;
- integrare la scheda, contenuta al comma 20, relativa alle condizioni particolari dell'ambito "ARS.SA_VII", con opportuna prescrizione finalizzata ad assicurare la separazione tra l'area produttiva oggetto di ampliamento e l'area residenziale.

L'Amministrazione Comunale ha ravvisato un rilevante interesse pubblico per il territorio e la comunità locale nel progetto di cui trattasi, non solo poiché l'espansione di SI.STE.M. s.r.l. si configura come un'opportunità di crescita economica e sociale per l'intera comunità di Sant'Agata Bolognese ed una conseguente proposta occupazionale, ma anche per la costruzione e cessione gratuita di una vasca di laminazione a scala comunale, a scomputo parziale del contributo straordinario e dei contributi di costruzione dovuti per il presente intervento edificatorio in variante urbanistica.

Sintesi dei parametri urbanistici:

ST oggetto di variante urbanistica = 58.046 mq

Dotazioni territoriali min = 15% ST = 8.706,90 mq

Area di cessione per realizzazione di vasca di laminazione a scala comunale = 20.600,00 mq

Tipologia dell'intervento: PDC Convenzionato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017

Per quanto riguarda vincoli e tutele, l'area interessata dal progetto di ampliamento è inquadrata:

- dal PTPR nel sistema delle aree agricole di cui all'art. 11 delle Norme Tecniche,

- caratterizzato dalla tutela degli elementi della centuriazione.
- dal PTM nell'Ecosistema agricolo della pianura di cui agli artt. 16-18 delle Regole.
- dal PSC:
 - quanto ai terreni catastalmente distinti al Fg 21 mapp. 951, 950, per una per una sup.territoriale di circa 25.287 mq in "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (art. 36 NTA del PSC).
 - UdP n. 4 – Pianura Centuriata di Sant' Agata e S. Giovanni (Art. 39 NTA del PSC – Elaborato T.3).
 - zona di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA del PSC).
 - Fascia di rispetto stradale

Il 26/05/2005 i Comuni aderenti all'allora Associazione Terre d'Acqua e la Provincia di Bologna hanno sottoscritto un Accordo Territoriale finalizzato a stabilire gli obiettivi strategici per lo sviluppo degli ambiti produttivi. Negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, tra i quali il comune di S. Agata B., l'Accordo ha escluso nuove espansioni, se non per l'ampliamento delle attività già insediate nell'area. In conformità all' art. 11 dell'Accordo, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo in materia, il presente progetto riguarda l'ampliamento di una attività già insediata in un ambito per attività produttive di rilievo comunale, necessario ed opportuno per il consolidamento e lo sviluppo della medesima attività. Il progetto, presentato ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, è corredato da una convenzione urbanistica (Elab. O) che individua puntualmente i soggetti attuatori, definisce gli impegni a carico degli stessi e fissa (art. 1) un impegno decennale al mantenimento dell'attività produttiva di cui trattasi.

Gli elaborati presentati in risposta alla richiesta di integrazioni sono adeguati a consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano.

Il documento di Valsat attesta che non sussistono ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo.

Nei terreni ad ovest dell'insediamento Sistem sono presenti lotti edificabili, non ancora costruiti (lotti 2-3), ricompresi nel comparto urbanistico di espansione industriale-artigianale "D4.c – Cà Guizzardì". Attualmente sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione primaria e in particolare la rotatoria di accesso sulla SP 255, la viabilità di comparto, le aree a verde e parcheggio pubblico e le relative reti tecnologiche .

Per motivi di layout aziendale Sistem srl ha la necessità di realizzare l'ampliamento verso nord (e non verso ovest), per ragioni produttive e di organizzazione delle lavorazioni che devono essere in continuità con l'esistente e strutturate in modo tale da permettere la consecutività tra settore materie prime, lavorazione, produzione, confezionamento e immagazzinaggio.

I lotti 2-3 del comparto urbanistico "D4.c – Cà Guizzardì", non risultano idonei per i seguenti motivi:

- non sono contigui al lotto 1, ma sono separati dallo stesso, da un'area di cessione convenzionata in corso di realizzazione.
- la localizzazione delle aree destinate a opere di urbanizzazione primaria del comparto urbanistico "D4.c – Cà Guizzardì" è vincolata dal posizionamento dell'accesso principale lungo la SP 255 (in corrispondenza della via A.Costa, per poter sostituire l'attuale intersezione con una svincolo a rotatoria) nonché dalla necessità di garantire l'accesso carrabile all'esistente nucleo nella zona B3 residenziale (AC_0 da RUE)
- la potenzialità edificatoria residua del comparto urbanistico "D4.c – Cà Guizzardì", attribuita ai lotti 2 e 3, pari a circa 11.900 mq, non è sufficiente per far fronte all'ampliamento richiesto.

Pertanto non è possibile considerare l'espansione verso ovest (lotti 2-3) una ragionevole

alternativa rispetto al presente progetto di ampliamento.

Inoltre, per le stesse considerazioni ed a seguito di ricognizione sul territorio comunale, non sono state individuate altre aree già urbanizzate e/o edificate, ubicate in stabile e diretto collegamento con l'insediamento principale da ampliare che, per motivi logistici e funzionali, possano costituire – dopo interventi di riuso e rigenerazione - ragionevoli alternative localizzative.

Rispetto alla trasformazione dall'uso residenziale previsto dagli strumenti urbanistici vigenti all'uso produttivo, il documento di Valsat evidenzia che a fronte di una maggiore impermeabilizzazione del suolo e di una maggiore realizzazione di SU data dalla destinazione produttiva (la destinazione residenziale permetterebbe una Su più ridotta) si ha la cessione al Comune dell'area con realizzato l'impianto di laminazione, che il Comune altrimenti avrebbe dovuto realizzare con le proprie risorse nell'area residenziale.

Il documento di Valsat individua come indicatori da monitorare gli stessi risultati passibili di impatto nella Vas, quindi:

- il rischio sismico;
- il rischio idraulico;
- Il sistema fognario, acquedottistico e del gas;
- Il rumore
- Infrastrutture per la mobilità – il traffico veicolare
- La qualità dell'aria
- L'energia
- Gli elementi della centuriazione
- La gestione dei rifiuti

Le verifiche del piano di monitoraggio saranno:

- preliminari :
 - in occasione del deposito del progetto esecutivo, con i progetti specialistici ed esecutivi (impianto elettrico, fotovoltaico, di riscaldamento/raffrescamento, progetto esecutivo delle strutture, ecc...) che dovranno rispondere in modo esauriente alle prescrizioni indicate in Vas;
 - in occasione dell'AUA necessaria alla SCEA;
 - ogni volta che interverranno mutamenti delle attività, rispetto a quanto di cui già incluso nel presente progetto, con possibili ripercussioni sulle matrici ambientali elencate di sopra, occorrerà valutare accorgimenti che includano lo studio degli impatti ed adeguate mitigazioni, sulla base di analisi mirate.
- costanti anche "post attuazione progetto": saranno costantemente controllati, da parte degli organi del controllo qualità della Ditta Sistem, i consumi e le emissioni generate dai processi produttivi , il traffico indotto dalla logistica, ecc..., tramite analisi interne, in modo da poter correggere impatti eventualmente peggiorativi che si presentino nell'interazione tra attività antropica e componenti ambientali.

Il progetto non interessa aree della Rete Natura 2000.

La Ditta Sistem organizza il suo ciclo produttivo su tre turni occupando tutte le 24 ore, per 5 giorni settimanali.

Il ciclo produttivo consta in tre fasi principali:

- miscelazione di materie prime per ottenere liquidi semilavorati (sono impegnati 10 preparatori e 7 batch di miscelazione, h 24)
- imbottigliamento (vengono imbottigliati diversi liquidi utilizzando 7 linee di confezionamento,

h 24)

- immagazzinamento e spedizione (l'Azienda è dotata di 2 magazzini automatici per un totale di circa 25.000 posti pallet. Il prodotto confezionato viene stoccato nei magazzini e poi mandato tramite ditte esterne di corrieri, direttamente ai punti vendita).

Il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di:

- n. 2 magazzini automatici con area di carico con n. 9 nuove baie, realizzati in struttura metallica autoportante, come gli esistenti;
- un capannone prefabbricato realizzato con struttura a telaio travi e pilastri in c.a., con copertura a shed con fotovoltaico ed in parte piana porta impianti, che include, a piano terra n. 3 aree a produzione, n. 3 aree a deposito prodotti con aggiunta di n.6 baie di scarico rispetto alle esistenti, una zona servizi con spogliatoi e a piano primo una zona uffici e servizi, collegata agli esistenti.

A progetto concluso si arriverà al sostanziale raddoppio, in termini dimensionali, degli spazi esistenti all'oggi.

I dipendenti occupati alla SI.STE.M. s.r.l., che oggi sono 75 (55 operai, 20 impiegati), si prevede che possano aumentare fino a 200 (120 operai 5 impiegati in più) a completa attuazione dell'intervento.

Il progetto prevede inoltre una complessiva riorganizzazione degli spazi esterni, dei parcheggi pertinenziali e delle aree dedicate alla viabilità interna al fine di regolare flusso veicolare di auto e camion, secondo il corretto svolgimento delle attività produttive e nella massima sicurezza per i pedoni. Sono previsti marciapiedi protetti e percorsi anch'essi fruibili da parte di disabili, senza la presenza di barriere architettoniche.

Sulla base del numero di dipendenti complessivamente presenti e tenuto conto delle fasce orario di sovrapposizione delle presenze per effetto del cambio turno, emerge una necessità di circa 250 posti auto. Ad oggi risultano realizzati 211 posti auto, ed in progetto si prevede la realizzazione di ulteriori nuovi 192 posti auto e 22 posti dimensionati per mezzi pesanti (per un totale complessivo di 425 p.a. > esigenza 250 p.a.). La variante prevede pertanto la riduzione del parametro di conteggio dei parcheggi pertinenziali dal 40% della SU al 20% della SU.

A seguito di richiesta di integrazioni, il Comune ha chiarito che l'attività che sarà svolta nei fabbricati in ampliamento è la stessa che viene ad oggi svolta nello stabilimento esistente, riconducibile al tipo d'uso di RUE "U.15 - Attività artigianali e industriali" (attività artigianali e industriali produttive di tipo manifatturiero, alimentari e non, di dimensione superiore a mq 200 di SU, compresi gli spazi di servizio e magazzino)".

Ad ampliamento concluso avremo il seguente aumento (in rosso la superficie in ampliamento):

- circa 2.024,00 + 1.113,0 mq usati per uffici e servizi (spogliatoi, bagni, archivi, ecc...);
- circa 3.200,00 mq + 8.235,00 mq usati come aree produzione;
- circa 9.564,5 mq + 8.226,00 mq usati come magazzino per materie prime (silos dei liquidi, flaconi, pallet, ecc..)
- circa 5.543,00 mq + 6.421,00 mq utilizzati come magazzino per prodotti finiti (bancali di detersivo confezionato)

Sia nello stato di fatto che nel progetto non è contemplata un'attività di logistica a carattere industriale se non la mera attività di magazzinaggio strettamente legata a quella di produzione in essere.

ACQUE

In accordo con l'Amministrazione Comunale è prevista la realizzazione e la cessione gratuita di una vasca di laminazione a scala comunale.

L'invaso di laminazione afferente allo Scolo Cerchia era stato, in un primo momento, localizzato a monte del tombamento del Canale Cerchia presente fra la fine di Via Don Fortuzzi e Via Borgo, in ambito ARS di PSC.

Per ragioni tecniche infatti il Consorzio preferisce limitare la portata defluente nello Scolo Cerchia fin quasi dalla sua origine, che appunto è in Via Don Fortuzzi, al fine di non dover operare costosi e tecnicamente più complicati interventi di adeguamento del canale e dei suoi manufatti idraulici più a valle di Via Borgo. In tal modo si può oltretutto avere un vaso di dimensioni inferiori rispetto ad una vasca posizionata più a valle in quanto le aree scolanti di pertinenza affluenti alla vasca sono inferiori.

Detta ipotesi ha portato ad un progetto preliminare nel corso dell'anno 2017, da cui deriva anche l'attuale progetto, che la configura come una vasca di espansione in regime di "piena" della rete fognaria esistente ed afferente allo Scolo Cerchia. L'invaso raccoglie l'acqua di troppo in ingresso nello Scolo Cerchia sulla via Don Fortuzzi quando essa supera il limite di sicurezza, e la reimmette nello stesso in un secondo momento, attraverso un impianto basato sul principio dell'invarianza idraulica. Quello che varia nel presente progetto è la posizione della vasca, che viene localizzata più ad ovest, nell'area attualmente classificata come agricola.

La vasca sarà collegata allo Scolo Cerchia da un canale scatolare che gestirà "l'andata ed il ritorno" dell'acqua in eccesso sulla rete esistente. L'intera opera sarà realizzata da Gruppo Desa S.p.a., su area propria che poi sarà ceduta, ad opere collaudate, al Comune di Sant'Agata Bolognese.

La vasca di espansione occuperà una SF di circa 20.600,00 mq e avrà una profondità di 1,61 m, con un volume massimo di 19.529 mc. Il volume di vaso è stato dimensionato nella relazione di efficienza idraulica, con lo scopo di riequilibrare da un punto di vista idrologico e idraulico lo Scolo Cerchia, in modo da salvaguardare le attività produttive di tutto l'ambito produttivo afferente il medesimo scolo recettore.

La portata in entrata dell'invaso è regolata da uno sfioratore laterale alto un metro, in corrispondenza del quale è previsto l'inserimento di tre valvole a clapet DN 300 mm per permettere, terminato l'evento pluviometrico, il deflusso dell'acqua dalla vasca verso valle.

Inoltre, per una migliore salvaguardia del territorio e una migliore gestione dell'acqua meteorica del comparto, in corrispondenza del DN 800 viene montata una paratoia regolabile manualmente di gestione del Consorzio della Bonifica Burana. In questo modo sarà possibile, in caso di necessità, riempire la vasca a monte per regolare il deflusso dell'acqua a valle dell'area studiata.

Ai fini del dimensionamento dell'invaso, il comparto di espansione della ditta Sistem è stato considerato come interamente impermeabile.

La permeabilità di progetto è invece la seguente:



Dal punto di vista del rischio idraulico, il PGRA inserisce l'area di progetto nella zona pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra i 100 e i 200 anni– media probabilità) per entrambi gli scenari della pericolosità idraulica.

L'approfondimento dato dalla relazione idraulica conferma la bassa pericolosità del rischio alluvioni, inquadrando con ancora maggiore precisione la situazione nell'area in esame, facendo comunque emergere elementi di criticità al progetto già noti, visto l'approfondimento dello stesso relativo alla vasca di espansione comunale. La Relazione Idraulica fornisce accorgimenti progettuali da attuarsi in diminuzione ulteriore del rischio; tra questi la corretta gestione delle acque bianche, trattata dal progetto della vasca di laminazione.

Secondo quanto indicato dagli studi di efficienza idraulica emerge che non sono necessari ulteriori accorgimenti progettuali oltre quanto già il progetto prevede, a mitigazione della potenziale problematica indotta dal del rischio idraulico. Più nello specifico, la quota di imposta dei fabbricati in progetto, lo 0,00, risulta sufficiente per la loro messa in sicurezza (con sistema raccolta in vasca di espansione l'acqua non sale mai oltre la quota di -0,83). Siccome non si realizzano piani interrati o seminterrati progetto, non sono necessari altri specifici accorgimenti. L'opera idraulica progettata, il cui dimensionamento analitico verifica l'assenza di possibilità del rischio di allagamento per i fabbricati in progetto e l'eliminazione del rischio, in base ai calcoli effettuati, per tutto il quadrante considerato nel calcolo, afferente allo Scolo Cerchia è la risoluzione del rischio. Tutto ciò considerato si può dire che l'intervento non comporta incremento del rischio idraulico di allagamento della zona oggetto d'intervento.

Dal punto di vista del consumo idrico è noto, anche all'ente gestore dell'acquedotto e della rete fognaria nera (Sorgeacqua), che la Ditta Sistem necessita di grandi quantitativi di acqua per le proprie lavorazioni, che poi, dopo procedimenti industriali di lavaggio, scarta parzialmente in fognatura attraverso sistemi di depurazione che le permettono di annientare completamente le sostanze ritenute inquinanti e fare sì che i suoi scarichi neri in pubblica fognatura siano assimilabili ai domestici. Un primo passo verso "l'autonomia idrica" Sistem lo ha già fatto con la realizzazione di un pozzo dal quale attingere per non gravare sulla rete di distribuzione Il progetto prevede il rinnovo della condotta lungo via Borgo in arrivo dell'acqua alla torre piezometrica, tratto al quale si attaccherà direttamente anche Sistem, sgravando così il prelievo sulla rete di distribuzione. La situazione del consumo idrico, quindi, è monitorato da Sistem srl, che costantemente studia ed attua processi di contenimento degli scarti sotto la supervisione dell'ente gestore Sorgeacqua; il progetto di ampliamento permetterà infine a Sistem di realizzare un secondo pozzo per il proprio approvvigionamento idrico, anche questa soluzione utile a non gravare sulla rete di distribuzione

cittadina.

MOBILITA' E TRAFFICO

Gli stabilimenti esistenti si affacciano a sud sulla SP 255 Via Modena, e a est sulla via Don Fortuzzi, rispettivamente classificate come strade di tipo C e di tipo F.

Attualmente gli ingressi ai fabbricati sono 3 :

- INGRESSO A sulla via Modena dal quale entrano/escono gli impiegati e gli operai e le autovetture degli utenti eventuali visitatori;
- INGRESSO B e INGRESSO C sulla via Don Fortuzzi, dai quali entrano/escono prevalentemente i camion.

Attualmente il comparto in variante è accessibile da via Borgo, strada adatta a sostenere una mobilità di tipo residenziale, più che produttiva, vista la sua natura di strada di campagna, con dimensioni piuttosto ridotte.

Il progetto di ampliamento invece prevede l'accessibilità a questo lotto da via Don Fortuzzi e dal nuovo ingresso in fase di realizzazione con la rotatoria su via Modena.

L'attuale ingresso su via Modena verrà chiuso e trasferito sul lato ovest del lotto, al termine della strada di penetrazione, che sarà perpendicolare a via Modena e porterà alle residenze della zona B3 interclusa tra i lotti industriali del comparto ex PP Cà Guizzardi.

In sintesi l'ingresso C si sposta più a nord sulla via Don Fortuzzi, entrambi gli accessi sulla via Don Fortuzzi restano prevalentemente dedicati all'ingresso dei camion che poi escono dal nuovo INGRESSO A, che è anche ingresso/uscita delle auto.

Oltre che con l'auto ed il trasporto privato in generale, il comparto in esame è servito anche dal TPL; la fermata del bus della linea che collega Ferrara con Modena si trova proprio di fronte allo stabilimento. Le corse sono giornaliere, con cadenzamento medio nell'ordine dei 60'. A San Giovanni in Persiceto si trova la stazione ferroviaria che permette di raggiungere Bologna in soli 15'.

Lo stabilimento è servito anche dalla rete ciclopedonale locale esistente in adiacenza alla via Modena e di cui si prevede il potenziamento.

Per quanto riguarda la stima del traffico esistente sulla via Modena si è fatto riferimento a due rilievi condotti nel corso dell'anno 2019, uno in relazione ad un progetto di ampliamento attuato da Lamborghini e un altro condotto dalla COOP in occasione della progettazione del distributore carburanti lungo la SP 255, a confine fra S.Agata e S.Giovanni.

Entrambi gli studi giungono agli stessi risultati numerici, pertanto non sono stati effettuati ulteriori rilevamenti, anche tenuto conto del fatto che le campagne sono entrambe relativamente recenti.

Da questi studi deriva che la rete viaria provinciale sopporta, in maniera efficiente, un flusso di traffico costituito mediamente da circa 16.000 veicoli al giorno, 1500 veicoli/ora stimati nelle ore di punta (tra le 7 e le 9 del mattino e tra le 17 e le 18 del pomeriggio).

Allo stato di fatto, lo stabilimento Si.Ste.M. srl, occupando 75 dipendenti, attrae n 75 veicoli al giorno in ingresso ed in uscita, ai quali si somma circa un 10% dovuto a visitatori giornalieri (tecnici, clienti, fornitori, ecc...) per un totale di n. 83 veicoli in ingresso ed in uscita. Inoltre, sempre tra le 7 e le 19, muove un totale di 40 camion giornalieri. Pertanto il totale dei veicoli in entrata ed in uscita è di n. 123 unità (lo 0,7% del flusso totale sulla provinciale).

In progetto si prevede che i camion giornalieri, tra le 7 e le 19, aumenteranno di circa 30 unità, mentre le auto aumenteranno di 125 unità per gli impiegati ed operai, a cui si somma un ulteriore 10% per altri utenti.

Pertanto nello stato di progetto il totale dei veicoli in entrata ed in uscita è di n. 291 unità.

Lo studio citato precedentemente prova l'adeguatezza della via Modena e delle sue intersezioni al

traffico esistente, ed anche a quello dell'ampliamento di Lamborghini, che prevedeva un aumento medio giornaliero del traffico su via Modena del 2,5% rispetto all'attuale. Nel caso in oggetto si prevede un ulteriore aumento del traffico su via Modena dell'1,05%.

Il documento di Valsat valuta che in ragione dell'apporto aggiuntivo relativamente modesto indotto dal progetto il livello di performance riscontrato si conferma sostanzialmente in linea con quello attuale e, dunque, complessivamente adeguato/accettabile.

RUMORE

E' stata presentata una Relazione acustica.

Lo stabilimento attuale è inserito in V classe acustica, così come gli edifici a uso residenziale limitrofi (recettori A, C e D), in quanto interclusi nell'area produttiva.



L'area che si intende destinare all'ampliamento della Ditta Sistem è attualmente classificata come ambito di espansione residenziale. La classe acustica attuale è la III, per via dell'uso agricolo, mentre la classe acustica di progetto è la II, in ragione della destinazione residenziale prevista.

I recettori del gruppo B, frontistanti via Borgo, sono assegnati alla classe II, in ragione dell'uso residenziale dominante oltre che della ridotta densità edilizia dei luoghi

Con la variante, l'area di ampliamento viene destinata ad una V classe acustica di progetto.

Per l'area della vasca di espansione si mantiene l'assegnazione in essere verso la III classe, al pari del contesto agricolo circostante, non trattandosi di sorgente di emissione.

La campagna di rilievo si è sviluppata in due momenti:

- la prima verifica si è svolta durante le festività natalizie, quando lo stabilimento Sistem era in fermo produzione, proprio per via delle festività in essere;
- la seconda verifica si è svolta durante la riapertura di gennaio, così da monitorare gli attuali indotti di stabilimento, nei confronti del contesto, in condizioni di produzione ordinaria. Quanto registrato in questa configurazione verrà utilizzato anche per la modellazione dello scenario di progetto, estendendo l'area emittente alla futura globale estensione di stabilimento.

Nello scenario di stabilimento fermo sono più che abbondantemente rispettati i limiti di zona presso

i recettori indagati, tenuto conto del fatto che nell'intervallo oggetto di verifica erano fermi anche molte delle restanti attività produttive adiacenti ed anche il traffico circolante sulla viabilità pubblica era fortemente calmierato.

Con lo stabilimento in funzione si verifica un incremento dei livelli sonori di periodo, comunque contenuto:

- LAeq Day passa da 50,3dBA del periodo delle festività natalizie, ai 53,3dBA dell'intervallo di operatività ordinaria;
- LAeq Night passa da 40,3 a 45,8dBA.

Rispetto allo scenario di stabilimento inattivo, le rilevazioni di gennaio mostrano, in termini di Leq, una sostanziale stabilità dei livelli nelle ore mattutine, tra le 7 e le 15 in particolare (presso il recettore C i livelli registrati sono più altalenanti, per effetto del traffico di via Fortuzzi), mentre i livelli aumentano sensibilmente, in entrambe le postazioni, nelle restanti ore della giornata e della notte.

A questo proposito, leggendo in particolare le rilevazioni di postazione A, in affaccio diretto sul piazzale Sistem, e tenuto conto del fatto che i mezzi accedono allo stabilimento solo fra le 7 e le 19, intervallo in cui sono presenti anche le attività di piazzale, appare evidente che l'aumento generalizzato del rumore d'area è imputabile in parte alla ditta Sistem, ma anche e in larga parte dalla ripresa delle attività anche delle restanti attività produttive di prossimità, come la Bomoll e la Lamborghini in particolare.

La stessa riflessione emerge dall'analisi dell'andamento degli L90, in particolare presso la postazione vicina al recettore A, dove le maggiori alterazioni di livello, in aumento, si rilevano fra le 15 e le 8 del mattino: a questo proposito rammentiamo che lo stabilimento Sistem è attivo sulle 24 ore ma le relative emissioni connesse a produzione e impianti sono molto contenute, mentre come già scritto poco sopra la logistica è attiva solo fra le 7 e le 19, così da dover imputare tali alterazioni di livello alla riattivazione della produzione presso l'intero contesto produttivo e non necessariamente della sola Sistem, oltre che al netto aumento del traffico veicolare lungo via Modena, il cui indotto condiziona l'intero contesto.

Considerazione ulteriormente avvalorata dal globale aumento dell'L90 anche presso il recettore C, dove il delta in aumento è presente per l'intero arco della giornata, interessando tutte le fasce orarie indagate

L'esito delle verifiche strumentali è stato poi implementato su modello software previsionale, IMMI 2021.

Per simulare l'attuazione dell'intervento si sono inseriti in mappa gli elementi di progetto utili alla modellazione acustica:

- i nuovi volumi edificati;
- le nuove linee di traffico interne e la diversa area di movimentazione delle merci;
- i due nuovi compressori, posti in copertura ai volumi edificati di nuova realizzazione.

Per quanto concerne le linee di traffico interne e le relative derivazioni sulla viabilità pubblica esterna si è tenuto conto del previsto aumento delle movimentazioni conseguente l'ampliamento d'azienda, per specifico indotto della sola Sistem (si stima di passare dai 40-50 camion /giorno attuali a circa 60/70 futuri).

Per quanto concerne movimentazioni e transiti, si è mantenuto, come da indicazioni della ditta, l'assetto attuale secondo cui i mezzi accedono all'area di stabilimento solo fra le 7 e le 19.

In quanto infine ai compressori, si è applicato anche alle nuove macchine (una nuova coppia di compressori è prevista in copertura ad una delle porzioni più interne del nuovo volume edificato) la stessa potenza di emissione riscontrata presso quelle già installate in loco e descritte mediante rilevazione acustica dedicata, assumendone invariato il modello di funzionamento: la fascia di utilizzo è h.24 dal lunedì a giovedì ed il venerdì fino alle ore 20.00.

In quanto ai limiti assoluti di zona, preso atto delle mappe d'area e del calcolo puntuale ai recettori illustrato nelle pagine precedenti, si è verificato il pieno rispetto dei limiti di legge, per tutti i recettori individuati, anche presso le abitazioni di via Borgo, assegnate alla classe II e quindi assoggettate ai limiti più restrittivi.

La stessa conformità normativa è stata riscontrata anche in riferimento al criterio differenziale, avendo verificato il delta fra Livello Ambientale (livello determinato su base previsionale, tenendo conto dell'indotto di tutte le sorgenti sonore d'area) e Livello Residuo (livello determinato su base previsionale per indotto delle sole sorgenti sonore interne all'area Sistem, comprendendo anche le movimentazioni interne dei mezzi) sempre compresi entro i limiti di legge (5dBA in periodo diurno e 3dBA nel notturno).

Oppure, in caso di delta non conformi, valori di LA inferiori alla soglia limite di applicabilità del criterio medesimo, come per l'esposizione notturna presso il recettore A, dove i delta sarebbero superati (3,7 contro i 3dBA limite al piano primo), ma dove il calcolo previsionale ha restituito livelli globali d'impatto (LA) pari al massimo a 40dBA a 1m dalla facciata, valore che, una volta proiettato all'interno dell'ambiente abitativo corrispondente darà palesemente al di sotto dei 40dBA soglia limite di applicazione del criterio.

La Relazione acustica si conclude sostenendo l'attuabilità del presente intervento, nel pieno rispetto normativo dei limiti di legge.

ARIA

Come individuato nell'analisi del PAIR l'inquinamento in questa area è una criticità data dal superamento occasionale del solo parametro dei PM10, a causa dell'alto traffico veicolare sulla provinciale. Le sostanze che la Ditta scarica in atmosfera sono SOV (sostanze organiche volatili - limite scaricabile 10 mg/Nm³) e Sostanze alcaline (limite scaricabile 5 mg/Nm³), con emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa come indicato nell'AUA; il progetto non prevede un innalzamento dei valori inquinanti ad oggi esistenti in loco.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'indagine geognostica di campagna per la caratterizzazione dei terreni è stata eseguita il giorno 13/01/2022 all'interno dell'area interessata dalla variante in progetto, mediante n. 3 prove penetrometriche statiche CPT che hanno raggiunto la profondità massima di -20m circa (-19,80m) rispetto all'attuale piano di campagna.

Le analisi, e la modellazione dei dati reperiti, hanno dato i seguenti risultati:

- La stratigrafia dell'area è costituita da terreni con la prevalenza di alternanze di limi argillosi da soffici a plastici e limi argilloso-sabbiosi sciolti, con rare intercalazioni di sabbie e sabbie limose in corpi lentiformi. I terreni più superficiali, al di sopra del livello di falda, si presentano lievemente sovraconsolidati per effetto dell'essiccamento.
- Il livello della prima falda libera superficiale, per risalita nei fori di prova, si attesta ad una profondità di -1,80 m dal piano di campagna. Si possono comunque verificare escursioni del livello piezometrico in senso positivo o negativo, legate alla normale variabilità stagionale o a eventi meteorici eccezionali.
- La verifica alla liquefazione effettuata ha evidenziato livelli di terreno incoerente potenzialmente soggetti a fenomeni di liquefacibilità (FLS medio = 0,555; LPI medio = 4,2).
- Dall'elaborazione delle indagini sismiche effettuate emerge un substrato piuttosto uniforme dal punto di vista del comportamento sismico, con frequenze di vibrazione tipiche del Bacino Sedimentario Padano.

E' stata svolta nel sito un'indagine geofisica, basata sulla registrazione del microtremore sismico HVSR con strumentazione TROMINO su n. 2 punti di stazione, per misurare la frequenza fondamentale di risonanza del sottosuolo, valutare i possibili effetti sismici di sito e definire

l'andamento della V_s , come richiesto dalle norme vigenti. Il risultato, in relazione alla classificazione sismica dell'area che rientra in zona 3, è il dato medio di $V_s = 196,5$ m/s, pertanto il substrato dell'area è riconducibile a terreni di tipo C che comprende "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180m/s e 360m/s.". Considerando la tipologia di terreno e la classe d'uso della costruzione sono poi stati elaborati i dati sismici e i grafici degli spettri elastici SLU, fatta la microzonazione sismica fino a giungere al dato di $a_{ref}(g)$ del sito in esame pari a 0,1592 (accelerazione massima orizzontale, espressa in frazione dell'accelerazione di gravità g , con il 10% di probabilità di superamento in 50 anni corrispondente al periodo di ritorno di 475 anni). Dall'interpolazione dei dati risulta comunque che lo spettro di risposta sismica ricavato secondo le NTC (SLV orizzontale) per un terreno di tipo C, presenta valori superiori rispetto a quello medio ottenuto mediante l'analisi di III livello, pertanto può essere adottato qualora il progettista strutturale lo ritenga opportuno.

ELETTROMAGNETISMO

Attualmente l'impiantistica dei fabbricati è servita da cabine elettriche collegate da una linea elettrica interrata di MT.

Per valutare l'impatto magnetico dello stabilimento industriale allo stato di progetto futuro è stato svolto apposito studio, in allegato all'elaborato Q "VALUTAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI", in cui le simulazioni sono state effettuate per la linea interrata MT, attraverso un software che permette di calcolare i livelli di induzione magnetica dispersa da più sorgenti contemporaneamente, applicando il principio di sovrapposizione degli effetti al campo magnetico disperso dalle singole sorgenti.

Dai risultati delle simulazioni si evince che per le linee interrate MT che interconnettono le cabine non ci sono problemi di superamento del limite di campi elettromagnetici.

È stata simulata infatti la linea MT esistente, ma con il carico elettrico maggiore per verificare l'impatto magnetico in superficie, ed in ogni caso non si sono riscontrati superamenti dell'obiettivo di qualità dei $3\mu T$. Per le cabine in progetto è rispettata la DPA minima di 5 ml dai muri perimetrali degli edifici.

ENERGIA

Dal 2015, anno in cui è iniziato l'accrescimento della propria dimensione edilizia, ad ora, oltre ad aver costruito sistemi impiantistici adeguati agli standard normativi vigenti, La Ditta Sistem si è dotata di un impianto fotovoltaico di copertura capace di produrre 208,78 kWp, nettamente sovradimensionato rispetto ai minimi richiesti dalla normativa, che attualmente funziona a pieno regime. L'ipotesi progettuale in esame prevede di ricoprire tutte le coperture a shed dei capannoni in progetto con pannelli fotovoltaici, per raggiungere efficienze ancora maggiori rispetto ad oggi.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

L'area dell'intervento ricade all'interno della zona di tutela degli elementi della centuriazione SA.47, a 200 m a nord di via Modena e a 335 m a est di via Malmenago, che costituiscono rispettivamente un decumano e un cardine in persistenza. Essa, inoltre, si colloca nelle vicinanze dell'area di potenziale rischio archeologico SA.44 (a 215 m di distanza), relativa alla fascia dei borghi medievali di Sant'Agata Bolognese. Nell'ottobre 2019 le zone adiacenti a sud e sud-est dell'area in oggetto (comparto "Ca' Guizzarda") sono già state indagate con una campagna di sondaggi archeologici preliminari, effettuati dal Museo Archeologico Ambientale, con esito negativo fino alla profondità di -2,50 m dal p.d.c. attuale (relazione sondaggi del 26.2.2021 e Nulla Osta del 30.3.2021). Nell'aprile maggio 2021 la zona adiacente sul lato orientale dell'area in oggetto, interessata localmente anche dalle opere secondarie del presente progetto (vasca scolmatrice e

scatolare di collegamento), è già stata indagata con una campagna di sondaggi archeologici preliminari, effettuati dal Museo Archeologico Ambientale in previsione della realizzazione di nuovi edifici produttivi in ampliamento del comparto industriale del Gruppo DESA S.p.a., con esito negativo fino alla profondità di -2,50 m dal p.d.c. attuale (relazione sondaggi del 27.7.2021 e Nulla Osta del 20.8.2021). Dalla valutazione della documentazione raccolta si indica per l'intervento in oggetto un rischio archeologico medio già a partire dagli strati più superficiali, per cui la Soprintendenza archeologica ha indicato di effettuare ulteriori sondaggi archeologici preliminari.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAE APAM (PG n. 48966/2022 della CM BO) evidenzia che il piano di zonizzazione comunale vigente prevede per l'area in oggetto una classe acustica III come stato di fatto e classe II come stato di progetto. La variante prevede l'attribuzione a quest'area di una classe V, in aderenza a nord est con un'area residenziale in classe II e a nord-ovest con un'area in classe III. Le previsioni modellistiche effettuate sulla base di dati in input specifici sia al traffico indotto leggero e pesante nonché alle sorgenti puntuali di progetto hanno evidenziato il rispetto dei limiti per le classi acustiche II e III afferenti alle aree suindicate. Tuttavia queste configurazioni costituiscono una situazione di potenziale criticità acustica poiché le aree confinanti, nelle configurazioni future, saranno caratterizzate da classi acustiche con limiti che si discostano tra loro in misura superiore a 5 dB (art. 4 L. n. 447/95). In presenza di accostamenti conflittuali è necessario che sia definito se il contrasto tra classi acustiche nella condizione di progetto sia reale o potenziale, dove per un conflitto "potenziale" si intende la condizione in cui i limiti di ogni classe sono comunque rispettati. Mentre per conflitto "reale" si intende la condizione in cui pur rispettando i limiti della classe propria si registra, ad opera di sorgenti sonore poste su quest'ultima, un superamento dei limiti di immissione assoluti nella confinante area a classe minore. Nel caso di situazioni di conflitto potenziale tra classi acustiche, tali situazioni richiedono necessariamente le opportune verifiche strumentali una volta attuato il comparto.

Arpae APAM esprime favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. sia previsto un piano di monitoraggio acustico (sui ricettori denominati "B" e del ricettore abitativo posto al civico di via Borgo, 39) finalizzato a fissare se per le aree afferenti alle classi con salto di classe superiore a 5 dB il conflitto sia potenziale o reale; qualora il monitoraggio acustico evidenziasse delle criticità sonore dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione acustica finalizzati alla loro risoluzione;
2. in sede di rielaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica comunale siano recepite le modifiche proposte nel presente procedimento.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (PG n. 48966/2022 della CM BO) rilevato che l'area suddetta non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004, non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 22 NTA del PSC vigente e che nell'area di ampliamento del sedime del nuovo edificio andranno effettuate n. 5 trincee archeologiche preventive da posizionarsi in corrispondenza della vasca di espansione (2), della vasca scolmatrice (1), dello scatolare di collegamento (1) e della nuova viabilità e parcheggio (1). Le trincee dovranno essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia raggiungere le profondità di progetto

Consorzio della Bonifica Burana (PG n. 53376/2022 della CM BO)

In merito alla scelta progettuale che riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche ricanti sul Bacino preso in esame per il dimensionamento della vasca di espansione, e per quanto riguarda la progettazione della vasca di espansione stessa, si esprime quindi, per quanto di competenza, **parere favorevole** condizionato alle seguenti prescrizioni:

- l'intervento interessante il Corso d'acqua pubblico "Scolo Cerchia" potrà essere realizzato **solo dopo il rilascio di apposito atto autorizzativo dallo scrivente Consorzio a seguito di specifica richiesta;**
- sia per la realizzazione del manufatto regolatrice delle portate fluenti nello Scolo Cerchia, sia per la realizzazione della vasca di espansione e relative opere a corredo interessanti l'alveo del Canale Consorziale in oggetto, si chiede di essere informati preventivamente dell'avvio dell'attività di cantiere, al fine di potere concordare e verificare puntualmente le fasi dell'intervento.

SORGEAQUA S.R.L. (PG n. 48966/2022 della CM BO) esprime il proprio nulla osta, condizionandolo al rispetto delle prescrizioni Tecniche precedentemente trasmesse e delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso. Comunica che l'intera rete fognaria bianca e le opere ad essa connesse rimarranno di competenza privata e non saranno gestite da Sorgeacqua.

ATERSIR (PG n. 48966/2022 della CM BO) esprime parere favorevole rammentando che dovranno essere rispettate tutte le eventuali indicazioni/prescrizioni contenute nel parere che sarà rilasciato dal Gestore del S.I.I.; tutte le opere eventualmente previste nel parere di SORGEAQUA Srl sono da porsi a totale carico del Soggetto Attuatore.

Non hanno espresso parere:

AZIENDA U.S.L. BOLOGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

E-DISTRIBUZIONE S.P.A.

VI REPARTO INFRASTRUTTURE UFFICIO DEMANIO E SERVITÙ MILITARI

COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA - UFFICIO PERSONALE LOGISTICA E SERVITÙ MILITARI

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo della ditta SI.STE.M. s.r.l., con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La variante in oggetto, proposta nell'ambito di un procedimento ex art. 53 LR 24/2017, riguarda un'area non edificata con superficie territoriale complessiva di circa 58.046 mq, attualmente

classificata dal PSC in parte come “Ambito di possibile trasformazione residenziale e di servizio ARS_SA_VI”, ed in parte come territorio rurale.

Per consentire l’espansione produttiva della ditta Sistem a nord dell’impianto esistente, la variante prevede la riclassificazione dei quest’area con l’introduzione di un nuovo ambito AP1_S, della superficie di circa 37.446,00 mq, destinato all’ampliamento dell’insediamento produttivo e di un nuovo ambito “DOT_E – Dotazioni ecologiche”, della superficie di circa 20.600 mq., idoneo alla contestuale realizzazione della Vasca di Laminazione a scala comunale.

La potenzialità edificatoria aggiuntiva per usi produttivi (uso “U.15” da RUE) è di circa 24.000 mq di SU.

A seguito di richiesta di integrazioni è stata condotta un’analisi delle alternative localizzative che ha preso in considerazione la presenza, ad ovest dell’insediamento Sistem, di lotti edificabili non ancora costruiti (lotti 2-3), ricompresi nel comparto urbanistico di espansione industriale-artigianale “D4.c – Cà Guizzardi”. Tale analisi ha concluso che questi lotti non sono idonei ad ospitare l’ampliamento della ditta Sistem in quanto separati dallo stabilimento esistente da un’area di cessione convenzionata, destinata a strada di penetrazione del nuovo comparto, e perchè la potenzialità edificatoria residua del comparto urbanistico “D4.c – Cà Guizzardi”, attribuita ai lotti 2 e 3, pari a circa 11.900 mq, non è sufficiente per far fronte all’ampliamento richiesto.

La perequazione si realizza cedendo al Comune l’area DOT_E e realizzando in quest’area un’impianto di laminazione di valenza comunale.

Gli effetti ambientali della variante sono stati esaminati in maniera esaustiva e la localizzazione dell’ampliamento proposto è stata motivata.

Si rilevano alcune criticità ambientali connesse alla variante.

Dal punto di vista del rumore, la destinazione produttiva al posto del previsto ambito di espansione residenziale e la conseguente riclassificazione acustica viene a creare un salto di livello dalla II alla V classe acustica su via Borgo.

L’espansione a nord dell’uso produttivo provoca inoltre l’interclusione dentro al comparto produttivo di un insediamento residenziale posto ad ovest dell’attuale stabilimento Sistem. Questo recettore è già oggi classificato in V classe acustica, così come altri due edifici residenziali posti lungo la via don Fortuzzi. Per questi recettori la modellizzazione acustica dello stato di progetto registra incrementi significativi dei livelli di rumore, anche se contenuti entro i limiti di III classe acustica.

Al riguardo si chiede che sia previsto un piano di monitoraggio acustico su tutti i recettori residenziali finalizzato al rispetto almeno della III classe acustica anche per i recettori residenziali interclusi nell’area in V classe acustica. Qualora il monitoraggio acustico evidenziasse delle criticità sonore dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione acustica finalizzati alla loro risoluzione.

Inoltre si rileva che l’adeguatezza della rete stradale ed in particolare della via Modena a ricevere i flussi di traffico aggiuntivi prodotti dall’ampliamento non è dimostrata, ma viene ipotizzata “per analogia”. Si prende infatti a riferimento lo studio del traffico effettuato per l’ampliamento del vicino stabilimento Lamborghini argomentando che se in quel caso l’incremento del 2,5% del traffico sulla via Modena era stato ritenuto compatibile, sarà compatibile anche l’ulteriore incremento del 1,05% conseguente all’ampliamento di Sistem.

Si evidenzia l’evidente insostenibilità di questo ragionamento. E’ facilmente comprensibile infatti che maggiore è il flusso già presente su un tronco stradale, minore sarà l’incremento percentuale a parità di carico urbanistico aggiuntivo. Quindi l’apporto di traffico di un nuovo insediamento risulterà percentualmente tanto più basso quanto più alto sarà il traffico già presente sul tratto

stradale di riferimento. E' altrettanto evidente che ogni aumento, per quanto limitato, contribuisce all'aumento della congestione, delle emissioni, del rumore. I flussi di traffico sono additivi e in genere il risultato in termini ambientali è superadditivo.

Si chiede pertanto che venga attivato un sistema di monitoraggio periodico dei flussi in entrata/uscita delle diverse tipologie di mezzi, e fornita una relazione annuale, per 5 anni dall'entrata a regime dell'attività, sui percorsi viari esterni dei mezzi pesanti con relativi flussi.

Il piano di monitoraggio prevede che *“saranno costantemente controllati, da parte degli organi del controllo qualità della Ditta Sistem, i consumi e le emissioni generate dai processi produttivi , il traffico indotto dalla logistica, ecc..., tramite analisi interne, in modo da poter correggere impatti eventualmente peggiorativi che si presentino nell'interazione tra attività antropica e componenti ambientali”*.

Si chiede che i risultati di questi monitoraggi vengano resi pubblici nel sito del Comune.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.